



Matdid - www.matdid.it

Materiali didattici di lingua e cultura italiana per stranieri
a cura di [Roberto Tartaglione](#) e [Giulia Grassi](#)

Scudit Scuola d'Italiano
Via La Spezia 34 – 00182 Roma
Internet – www.scudit.net
email – info@scudit.net

Materiale: n. 247 - Data: 27.03.2011 - Livello: A2 - autore: Arianna Fioravanti

ANIMALISTI ALLA GARIBALDINA

L'eroe dei due mondi e gli animali

Giuseppe Garibaldi è uno dei Padri della Patria e sicuramente il personaggio più famoso del Risorgimento italiano.

Molti conoscono le sue battaglie, ma pochissimi sanno che è anche il fondatore della prima associazione per la protezione degli animali in Italia. Proprio così: il generale che combatte per mari e per monti tra Europa e Sud America – ecco perché Eroe dei due mondi! – in vecchiaia diventa sensibilissimo alla questione dei diritti animali.

La Regia società torinese protettrice degli animali, cioè l'associazione che Garibaldi fonda a Torino nel 1871, si occupa infatti di difendere gli animali dai maltrattamenti «come mezzo di educazione morale e di miti costumi». Lo scopo dell'associazione è quindi insegnare alle persone il rispetto verso le specie più deboli per creare una società più rispettosa dei diritti di tutte le specie viventi, inclusa quella umana.

Dopo il 1871 nascono moltissime altre associazioni per la tutela degli animali e cambia anche la legge. In Italia si punisce oggi con la prigione da tre mesi a un anno o con una multa da tremila a cinquemila Euro chi "per crudeltà e senza necessità" provoca sofferenze agli animali. La pena raddoppia se gli atti di violenza provocano la morte dell'animale.

Purtroppo però, ancora oggi, la legge non garantisce il pieno rispetto degli animali. Abbiamo infatti una cultura antropocentrica che considera gli animali come "oggetti utili, necessari" all'uomo e non esseri viventi capaci di soffrire e provare dolore.

Per la maggior parte delle persone è normale uccidere o far soffrire gli animali per procurarsi cibo, vestiti, compagnia e divertimento. Dietro lo sfruttamento degli animali ci sono sempre enormi interessi.

Insomma, se il progresso morale e civile di una nazione si vede dal suo rapporto con gli animali, allora l'Italia ha ancora molta strada davanti. Ma si sa, ognuno può fare un passo verso il cambiamento, proprio come Garibaldi, che prima è un cacciatore instancabile (uccide per divertimento anche diverse centinaia di uccelli al giorno!) e poi un uomo mite che vive nel totale rispetto di tutte le creature viventi. Diventa vegetariano e per stare in stretto contatto con la natura si trasferisce in una fattoria con capre, pecore, galline, conigli, asinelli e soprattutto con la sua amatissima cavalla Marsala.

«Proteggere gli animali contro la crudeltà degli uomini, dare loro da mangiare se hanno fame, da bere se hanno sete, correre in loro aiuto se estenuati da fatica o malattia, questa è la più bella virtù del forte verso il debole»

La «più bella virtù del forte» è dunque il rispetto per il più debole. Ancora oggi le parole di Garibaldi, pronunciate più di un secolo fa, restano un grande insegnamento.

Esercizio su avverbi / segnali discorsivi: insomma, allora, dunque, quindi, infatti

Leggere il testo e, successivamente, nel secondo testo inserire gli avverbi infatti, insomma, dunque, allora, infatti

Testo: al circo

DOMATORE: Avanti...! stop! In equilibrio sullo sgabello!

ELEFANTESSA: Signor Domatore, sono stanca e voglio riposare. Mi fanno male le articolazioni, ho fame e sete!

DOMATORE: Girare, girare! Non dimenticare che con me ho uncini e pungoli elettrici.

ELEFANTESSA: Signor Domatore, nel mio *habitat* naturale percorro anche 50 chilometri al giorno e passo la maggior parte del mio tempo mangiando. Qui l'unico movimento possibile è l'oscillazione della testa, quando lei non mi costringe a fare gli esercizi.

DOMATORE: Insomma, ti vuoi muovere? In piedi sulle zampe posteriori o ti metto un ferro rovente sotto la gola!

ELEFANTESSA: Signor Domatore, io sono molto socievole, ho un alto senso della famiglia, dell'amore e dell'amicizia. Mi piace vivere in gruppo e cooperare con tutte le altre femmine all'educazione dei più piccoli.

DOMATORE: Sei un animale! Un vero animale!

ELEFANTESSA: Infatti, signor Domatore! Io sono un animale, quindi per me è umiliante e innaturale fare questi esercizi, vivere continuamente con le catene alle zampe o esibirmi davanti a un pubblico che applaude e schiamazza. La

prigionia, i lunghi viaggi, il rumore, le luci, la musica: tutto questo mi ferisce. Ci sono molti esempi di elefanti impazziti per la sofferenza e lo stress della loro vita nei circhi, non lo sa?

DOMATORE: Adesso basta! Io sono più intelligente e più forte di te, dunque decido io cosa devi fare tu.

ELEFANTESSA: Se lei è più intelligente di me, allora può capire benissimo come mi sento.

DOMATORE: Avanti...!, stop! In equilibrio sullo sgabello! Girare! In piedi sulle zampe posteriori!

Adesso rileggi il dialogo inserendo le parole mancanti:

DOMATORE: Avanti...! stop! In equilibrio sullo sgabello!

ELEFANTESSA: Signor Domatore, sono stanca e voglio riposare. Mi fanno male le articolazioni, ho fame e sete!

DOMATORE: Girare, girare! Non dimenticare che con me ho uncini e pungoli elettrici.

ELEFANTESSA: Signor Domatore, nel mio habitat naturale percorro anche 50 chilometri al giorno e passo la maggior parte del mio tempo mangiando. Qui l'unico movimento possibile è l'oscillazione della testa, quando lei non mi costringe a fare gli esercizi.

DOMATORE: _____, ti vuoi muovere? In piedi sulle zampe posteriori o ti metto un ferro rovente sotto la gola!

ELEFANTESSA: Signor Domatore, io sono molto socievole, ho un alto senso della famiglia, dell'amore e dell'amicizia. Mi piace vivere in gruppo e cooperare con tutte le altre femmine all'educazione dei più piccoli.

DOMATORE: Sei un animale! Un vero animale!

ELEFANTESSA: _____, signor Domatore! Io sono un animale, _____ per me è umiliante e innaturale fare questi esercizi, vivere continuamente con le catene alle zampe o esibirmi davanti a un pubblico che applaude e schiamazza. La prigionia, i lunghi viaggi, il rumore, le luci, la musica: tutto questo mi ferisce. Ci sono molti esempi di elefanti impazziti per la sofferenza e lo stress della loro vita nei circhi, non lo sa?

DOMATORE: Adesso basta! Io sono più intelligente e più forte di te, _____ decido io cosa devi fare tu.

ELEFANTESSA: Se lei è più intelligente di me, _____ può capire benissimo come mi sento.

DOMATORE: Avanti...!, stop! In equilibrio sullo sgabello! Girare! In piedi sulle zampe posteriori!

(Soluzione nel testo di partenza)